

Riunione Rotary Club Messina – 9/2/2021

Stasera parliamo di Leonardo Sciascia

“Stasera parliamo di Leonardo Sciascia”, è stato il tema della web conference di martedì 9 febbraio del Rotary Club Messina che, grazie alla pregevole relazione del socio onorario, prof. Giuseppe Campione, ha ricordato lo scrittore, giornalista e politico siciliano. A introdurre la riunione la presidente del club-service, Mirella Deodato, che ha presentato il relatore: originario di Santa Lucia del Mela, dove è nato nel 1935, è un politico e docente. Negli anni cinquanta fu dirigente della Gioventù Italiana di Azione Cattolica e dirigente provinciale e regionale del Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana, quindi, nel 1962, assessore alla Provincia di Messina e, successivamente, presidente della Camera di Commercio di Messina, vicepresidente dell'Unioncamere e Presidente della Provincia di Messina. Negli anni Sessanta è stato chiamato a riorganizzare la “Rassegna del cinema Messina-Taormina”, mentre nel 1981 è stato eletto deputato all'Assemblea Regionale Siciliana, poi confermato nel 1986 e nel 1991. Dopo varie cariche all'Ars, fu anche presidente di due governi, dal 16 luglio 1992 al 21 dicembre 1993, subito dopo la strage di Capaci, restando alla Regione fino al 1996. Inoltre, Campione è giornalista pubblicista dal 1979, collaborando con periodici e quotidiani come Repubblica, Gazzetta del Sud, Sicilia, Giornale di Sicilia, Il Mattino e Il Sole 24ore, ma è stato anche docente alle Università di Messina, Reggio Calabria, Palermo e “La Sapienza” di Roma. Fa parte dell'associazione “Leonardo Sciascia”, costituita dopo la sua morte, e proprio su uno degli scrittori più famosi del '900 si è concentrato il prof. Giuseppe Campione: «Lo ricordiamo non solo perché quest'anno è il centenario della sua nascita (8 gennaio 1921), ma perché è un grande autore, un personaggio enorme», ha dichiarato il relatore, sottolineando subito l'immenso valore dell'illustre siciliano, studiato, analizzato e approfondito grazie a centinaia di testi che riguardano Sciascia. Lo scrittore, originario di Racalmuto (Agrigento), inoltre, ebbe un contatto diretto con Messina, dove fu anche studente all'Università e, in seguito, restò in contatto con diversi intellettuali cittadini, tra cui Salvatore Pugliatti: «Messina ebbe un ruolo importante. Sciascia aveva il piacere di stare con i ragazzi che, più volte a settimana, lo ascoltavano, ma non voleva cariche, né professore, né dottore», ha aggiunto il docente, evidenziando che la città fosse legata a Sciascia: «Sbagliava a non credere che Messina gli volesse bene. Abbiamo sbagliato noi – ha ammesso il prof. Campione – perché, prima, l'Università non gli diede la laurea honoris causa, poi, lo fece quando era già morto».

Un uomo che esprimeva valori veri e lo dimostrò nei suoi lavori, come “L'affaire Moro”, nel quale analizza e pubblica parte delle lettere del politico rapito e ucciso dalla Brigate Rosse con l'intento di far luce sulla verità di una delle tragedie della storia italiana, o “Il giorno della civetta”, primo libro in cui si parla di mafia, perché fino a quel momento c'era la tendenza di non occuparsi di tali problematiche.

Sono i principali aspetti illustrati dal relatore, ma il dibattito con soci e ospiti si è soffermato anche sul rapporto con la politica o la religione e, soprattutto, con la Sicilia: «Il suo era un pensiero poetico, era convinto che la memoria avrebbe avuto un futuro e da questo punto di vista era ottimista. Siamo ancora in condizioni – ha concluso il prof. Giuseppe Campione – di poter sperare che il meglio abbia ragione».

Quindi, è intervenuto anche Sergio Castellaneta, assistente del Governatore Alfio Di Costa, che, oltre ad esaltare il valore della relazione, ha messo in evidenza le differenze tra il passato e il presente politico: «Il rispetto per le controparti politiche è dimenticato o assente. In questo momento, le idee o gli interessi diversi tendono a essere calpestati», ha affermato, annunciando che il 5 marzo la socia del Rotary Club Milazzo, Patrizia Zangla, presenterà il suo libro, “Silenzio di

piombo”, nel quale affronta il periodo tra il 1968 e 1988, trattando i lati oscuri e gli intrecci tra politica, servizi segreti e paesi stranieri.

A concludere l'interessante riunione la presidente del Rotary Club Messina, Mirella Deodato, sottolineando ulteriormente la grande figura di Leonardo Sciascia e la sua importanza per la Sicilia: «È stato anche un poeta, insegnante e giornalista. La maggior parte dei suoi libri si riferiscono a storie vere, pur senza fare nomi, ma si capisce bene la realtà che vuole fare emergere».

Davide Billa